

BANCA DI DIRITTO ISLAMICO

La banca islamica nasce alla fine dell'Ottocento ma inizia ad affermarsi circa 30 anni fa, applicando la legge islamica "Shari'ah" anche nella gestione delle finanze.

Questo sistema è in espansione in Medio oriente, nei Paesi Arabi e in molti altri paesi del mondo. Le ricchezze delle banche islamiche, in forma di deposito, nel 1985, ammontavano a circa 5 bilioni di dollari, e nel 1994 erano salite a 60 bilioni di dollari.

La Shari'ah proibisce di guadagnare denaro sul denaro e, dato che anche i musulmani hanno bisogno dei servizi bancari per i loro commerci pubblici e privati, è stato creato il sistema bancario islamico, che oggi ha oltre 100 banche in 40 Stati.

Le banche islamiche esigono principi di trasparenza e di rispetto dei principi etici. Ad esempio, viene proibita la speculazione con un alto margine di incertezza, per proteggere i risparmiatori più deboli. Quindi **speculazioni azionarie** o **futures** sono considerati non-islamici. Inoltre vengono banditi commerci considerati immorali, come il commercio di alcol o la costruzione di casinò, di conseguenza le banche islamiche non concedono prestiti per attività considerate immorali dal Corano.

La cultura islamica non accetta il sistema bancario di tipo occidentale, i musulmani accettano l'idea del profitto che proviene dal proprio lavoro, ma rifiutano l'addebito degli interessi, tantoche' si stanno diffondendo nel mondo sportelli bancari speciali per clienti musulmani, costringendo perfino grandi gruppi bancari occidentali come la Dresdner Bank e la Abm-Amro Bank ad istituire rami aziendali che rispettino i principi della Shari'ah.

Le guerre contro i popoli arabi devono la loro ragione d'essere, oltre che al controllo delle risorse energetiche ed al controllo dell'area, anche al timore che il sistema bancario arabo possa essere riconosciuto come migliore e piu' conveniente di quello occidentale e quindi diffondersi rapidamente. .

Le banche islamiche non finanziano il terrorismo perché è contrario ai loro principi etici, e sono soggette ai controlli delle autorità internazionali. Non sono mai stati dimostrati collegamenti fra banche islamiche e reti terroristiche, mentre sono emersi legami fra gli istituti di beneficenza in Arabia Saudita (principale alleato USA in Medio-Oriente) ed il finanziamento di fondamentalisti islamici.

D'altronde e' risaputo che gli Stati Uniti partecipano attivamente a finanziare nel mondo gruppi di combattenti musulmani attraverso la Cia. Spesso il finanziamento è mascherato da beneficenza o filantropia. Vengono utilizzati enti di beneficenza non soggetti a controlli o a regolamentazioni finanziarie. Ad esempio, il governo saudita ha fondato "La Lega Mondiale dei Musulmani"

che ufficialmente sarebbe una fondazione con fini benefici, come dare assistenza ai musulmani. Ma in realtà si tratta di organizzazioni nate per sostenere finanziariamente e dal punto di vista organizzativo le reti terroristiche. La famiglia reale e gli uomini più ricchi sauditi versano somme notevoli per gruppi armati islamici, con il sostegno organizzativo americano.

Il "terrorismo" islamico è un'invenzione dell'élite occidentale, ed ha come obiettivo principale quello di dividere gli occidentali dagli arabi, criminalizzando la cultura araba attraverso i vecchi stereotipi coloniali dell'arabo fanatico e nemico dell'Occidente. L'élite finanziaria ha creato ed indicato un nuovo nemico che giustificasse nuove guerre e conquiste e per produrre diffidenza e razzismo verso Popoli o Stati non conformi ai propri interessi. Attraverso il "terrorismo islamico", si cerca di impedire che gli occidentali si avvicinino alla cultura araba, e ne comprendano lo stile di vita nonché il sistema delle banche islamiche.

Fabio Calzavara

18 Gennaio 2008

Bibliografia:

Jean Ziegler, *I signori del crimine*, Marco Tropea Editore, Milano 2000, p. 9;
A. Randazzo, *Dittature. La storia occulta*, Il Nuovo Mondo Edizioni, Padova 2007.